

Rassegna del 11/06/2013

NESSUNA SEZIONE

06/06/2013	Nuova Gazzetta di Saluzzo	3	<u>"Fedeltà" a 25 imprese di Confartigianato</u>	Rosso Devis	1
08/06/2013	Corriere di Novara	27	<u>Botteghe di mestiere: al via nel Novarese il 2° ciclo di tirocini'</u>	...	2
08/06/2013	Corriere di Novara	27	<u>In memoria di Panarotto, un premio per le giovani imprese artigiane</u>	Bezio Filippo	3
08/06/2013	Corriere Eusebiano	11	<u>Artigiani: la crisi continua ma l'occupazione "tiene"</u>	...	4
08/06/2013	Corriere Eusebiano	11	<u>Ritardi nei pagamenti delle P.A. «Il decreto non risolve i problemi»</u>	...	5
08/06/2013	Corriere Eusebiano	11	<u>Salvi almeno 80mila installatori energetici</u>	...	6
08/06/2013	Eco di Biella	10	<u>Una nuova vision</u>	...	7
09/06/2013	Ancora	52	<u>Eccellenza artigiana a tavola</u>	...	8
10/06/2013	Eco di Biella	17	<u>Capellaro: «Biellesse senza regia»</u>	...	9
11/06/2013	Giornale Piemonte	6	<u>A.A.A. Imprenditore cercasi: muri o mulini a vento?</u>	...	10
11/06/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Due giorni di B2b per superare la crisi</u>	Sciullo Massimiliano	11
11/06/2013	Giornale Piemonte	11	<u>«Già per i cantieri Est-Ovest la tassa fu sospesa»</u>	...	12
11/06/2013	Repubblica Torino	10	<u>Cna Torino, riconferma scontata per Vaccarino</u>	STE.p.	13
11/06/2013	Repubblica Torino	13	<u>Superata quota 60 adesioni al salone "I love it" di Praga</u>	...	14

1

LAVORO | SABATO 15 LA FESTA DEI PICCOLI IMPRENDITORI DEL SALUZZESE

"Fedeltà" a 25 imprese di Confartigianato

SALUZZO
Devis Rosso

Venticinque imprenditori, venticinque famiglie che hanno fatto del lavoro e dell'artigianato un punto di riferimento della loro vita. Sabato 15 giugno l'undicesimo incontro degli artigiani saluzzesi sarà il palcoscenico migliore per celebrarli e premiarli.

Riceveranno la fedeltà associativa a Confartigianato direttamente dalle mani dei vertici dell'associazione.

La cerimonia si terrà all'interno dell'agriturismo La gallina bianca, in località Torrazza, lungo la provinciale per Torre

San Giorgio.

Michele Quaglia, segretario di zona di Confartigianato afferma: «È l'appuntamento per celebrare i 35 anni di fedeltà associativa ed estendere i riconoscimenti a quelle ditte che hanno raggiunto l'ambizioso traguardo delle nozze d'oro: i 50 anni di fedeltà associativa. Per noi dirigenti e organizzatori è un grande motivo di orgoglio, così come la longevità delle nostre aziende assume un significato particolare e un valore speciale soprattutto in un momento economico così poco favorevole alle piccole imprese. Ma sabato tutto quanto legato alla crisi sarà lasciato fuori dalla porta, ci

sarà spazio solo per i festeggiamenti».

Dai panettieri agli impresari edili, dai meccanici di macchine agricole ai mobiliari, sono decine le categorie cui appartengono le imprese che verranno premiate sabato prossimo a Saluzzo con la fedeltà associativa per i 35 e i 50 anni con Confartigianato.

L'appuntamento sarà anche l'occasione per un bilancio degli ultimi anni e uno sguardo al futuro, anche in considerazione del fatto che la settimana successiva proprio Confartigianato andrà al rinnovo del direttivo e dei segretari di zona.



Botteghe di mestiere: al via nel Novarese il 2° ciclo di tirocini

■ Italia lavoro, attraverso il programma AMVA (AMVA-Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale che Italia Lavoro sta realizzando per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per promuovere e valorizzare il lavoro artigianale e l'apprendistato) apre le Botteghe di mestiere, luoghi in cui giovani aspiranti artigiani potranno frequentare per sei mesi una vera bottega artigiana e imparare da un maestro artigiano tutti i segreti del mestiere.

Nel Novarese le aziende del sistema Confartigianato hanno promosso una bottega di mestiere del settore legno: dieci imprese del settore legno si sono unite per offrire a 10 giovani suddivisi in tre cicli semestrali - quindi 30 giovani complessivamente - la possibilità

di impraticarsi con il mestiere del falegname, affinare la propria preparazione, qualificare il proprio saper fare attraverso tirocini remunerati in azienda.

Il primo ciclo di tirocinio è stato attivato all'inizio del 2013 ed è in fase di esaurimento: quindi sono 20 i posti ancora disponibili per due cicli di tirocini semestrali nel periodo di un anno.

Il prossimo ciclo di tirocinio è in fase di avvio. Gli aspiranti tirocinanti (giovani ambosessi, maggiorenni, non devono aver compiuto 29 anni, alla data del 18 marzo 2013, e devono essere disoccupati) possono presentare le proprie candidature esclusivamente all'indirizzo www.italialavoro.it/amva.

Le candidature si raccolgono solo online al sito indicato. Il bando rimarrà aperto sino al 4 luglio, alle ore 23,59. Informazioni chiamando la sede di Novara di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale allo 0321.661111.

Le dieci imprese del settore legno del sistema Confartigianato che hanno dato vita alla Bottega di mestiere del settore legno sono: Castano Srl - Galliate, Piaterra Angelo - Nebbiuno - Andrea Valazza - Boca, Falegnameria Vandoni - Novara, Salsa Fernando - Bellinzago Novarese, Pirali Serramenti In Legno - Armeno, Baroni Roberto - Armeno, Delfino Bonetti - Casalvolone, Bertolo Tiziano - Novara, Benecchi Srl - Galliate.

I.c.



3

L'INIZIATIVA, GIUNTA ALLA TERZA EDIZIONE, È STATA PRESENTATA IERI MATTINA

In memoria di Panarotto, un premio per le giovani imprese artigiane

■ Torna il Premio "Franco Panarotto", promosso da Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio, Divisione Banca Popolare di Novara del Banco Popolare, Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest s.c.p.a., Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e giunto quest'anno alla terza edizione. Duplice l'obiettivo: ricordare la figura dell'ex direttore di Confartigianato Novara Vco nonché ex consigliere della Bpn ed ex revisore dei Confidi Confartigianato Fidi Piemonte scomparso nel 2010 e premiare annualmente le cinque piccole medie imprese artigiane segnalatesi per le prestazioni di maggior rilievo in ambito di occupazione, presenze sui mercati comunitari ed extracomunitari, innovazione tecnologica (materiali, impianti e attrezzature) o ideologica (nuovi mestieri, modello organizzativo, prodotti) e successione di impresa. Il bando aperto fino al prossimo 14 giugno (scaricabile sul sito <http://www.artigiani.it>) è stato presentato ufficialmente ieri mattina presso la sede della Divisione Banca Popolare di Novara del



Le autorità alla conferenza stampa di presentazione

Banco Popolare, a Novara in via Negroni 12. In palio cinque contributi in conto capitale da 4.000 euro ciascuno: potranno concorrervi le 317 imprese che hanno una data di inizio attività al Registro delle Imprese compresa tra il primo gennaio 2012 e il 31 marzo 2013. Le premiazioni delle cinque migliori imprese individuate da una giuria composta dai vertici di Fondazione Bpn per il Territorio, Divisione Bpn del Banco Po-

polare, Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Camere di Commercio di Novara e Verbania, avverrà il prossimo 29 giugno dalle ore 16 in occasione dell'assemblea della Confartigianato Imprese Piemonte Orientale all'Hotel Dino di Baveno: «Questa iniziativa permette di ricordare Panarotto, uomo che si è fatto da sé e che ha dato un importante contributo alla Confartigia-

nato e anche alla Bpn come consigliere - ha spiegato il presidente della Fondazione Bpn per il Territorio, Franco Zanetta - Inoltre conferma ancora una volta la vicinanza della nostra banca alle famiglie, alle Pmi, agli artigiani ed è uno stimolo a perseguire l'innovazione con spirito di iniziativa».

Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, ha aggiunto: «È un premio dato alla voglia di mettersi in gioco anche iniziando lavori inconsueti per il nostro territorio e nel ricordo di Panarotto, bravo a gestire le cose degli artigiani ma anche la crescita delle persone».

Amleto Impaloni, direttore Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, ha chiosato: «Fin dal 1993 Panarotto ha promosso a livello confederale iniziative per sostenere nuove imprenditorialità sfociate nel progetto nazionale "Fare impresa". Le sue idee sono poi state alla base di varie iniziative locali in alcuni casi finanziate dal Fse, come "Nuovo lavoro" sul nostro territorio».

Filippo Bezio



Artigiani: la crisi continua ma l'occupazione "tiene"

Le previsioni degli artigiani sono caratterizzate, complessivamente, da un maggior pessimismo rispetto al trimestre scorso. Il dato, purtroppo inequivocabile, emerge dall'ultima indagine di **Confartigianato Imprese Piemonte**. L'unico dato non completamente negativo si riferisce all'andamento occupazionale il cui saldo è in passivo, ma in misura minore rispetto al precedente sondaggio, passando dal -3,64% al presente -0,93%. Peraltro, gli intervistati che intendono assumere manodopera specializzata o generica scendono allo 0% rispetto all'1,16% e allo 0,15% del trimestre scorso. Per quanto riguarda la produzione totale peggiora il saldo negativo, che scende dal -20,09% all'attuale -21,61%. Ancora peggiori risultano le stime relative ai nuovi ordini il cui saldo precedente precipita dal -28,68% all'attuale -62,43%. Per quanto riguarda il carnet ordini, nessuna



Giuseppe Misia

delle imprese dichiara di avere ordinazioni per un periodo superiore ai tre mesi, mentre il valore del trimestre scorso si attestava sul 2,33%. Il saldo relativo ai nuovi ordini per esportazioni fa registrare una riduzione della negatività, passando al -3,18% rispetto al -6,84% del sondaggio precedente; bisogna però osservare che le previsioni di acquisizione di nuovi ordini per esportazioni, in valore assoluto, scendono allo zero rispetto allo 0,29% del

trimestre precedente. Nessuno degli intervistati prevede investimenti per ampliamenti o per sostituzioni a fronte dello 0,15% del trimestre scorso. Le stime di regolarità negli incassi si riducono fortemente, posizionandosi sul 28,79% rispetto al precedente 45,27%; viceversa le previsioni di ritardi salgono al 70,84% a fronte del 54,44% della precedente rilevazione.

«L'artigianato piemontese - commenta **Giuseppe Misia**, direttore di **Confartigianato Vercelli** - continua, almeno in parte, a "tenere" per quanto riguarda l'occupazione, ma versa in situazione veramente preoccupante sul fronte degli investimenti, ormai ridotti a zero, nonché su quello degli incassi, dove le previsioni di ritardi peggiorano pesantemente. Vanno inoltre individuate soluzioni semplici e di impatto immediato come la compensazione secca, diretta ed universale tra i debiti degli enti pub-

blici verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo stato. La soluzione migliore per onorare un debito è pagarlo, superando il complicato meccanismo della certificazione che ha già dimostrato di essere inefficace.

Inoltre va fatta rispettare la nuova legge che fissa il termine di 30 giorni per saldare le fatture nelle transazioni commerciali tra stato e imprese. Indubbiamente nelle valutazioni negative degli artigiani, alla perdurante situazione di crisi si aggiungono le preoccupazioni legate alla situazione politica, con il rischio di nuove elezioni in tempi brevi. Occorre che le forze politiche diano finalmente prova di responsabilità, superando particolarismi che costituiscono un lusso che l'Italia non può più permettersi. Diversamente i sacrifici e l'impegno della collettività, e delle imprese artigiane in particolare, saranno totalmente inutili».



Ritardi nei pagamenti delle P.A. «Il decreto non risolve i problemi»

Oltre al danno dei mancati pagamenti continua la beffa per le imprese che credevano e speravano in una soluzione certa del problema della soddisfazione dei loro crediti nei confronti della P.A. Il testo del decreto, infatti, rimane confermato nell'impianto originario, reso forse ancora più arzigogolato e mostra ancora una volta, più attenzione alle esigenze della burocrazia contabile piuttosto che a quelle delle migliaia di imprese creditrici del terziario di mercato, dell'artigianato e dell'impresa diffusa che sono ormai sull'orlo del collasso. **Confartigianato** sin dall'inizio ha denunciato l'inadeguatezza del provvedimento per le farraginose interrelazioni tra le diverse amministrazioni e l'assenza di un qualsiasi meccanismo operativo che consentisse alle imprese di ottenere in via diretta il pagamento di quanto dovuto e ha ripetutamente sollecitato tutti gli interlocutori - tecnici, politici e istituzionali - a snellire le procedure e rafforzare il meccanismo di compensazione a garanzia della reale e tempestiva soddisfazione del credito. «Purtroppo nel testo approvato non vi è traccia di quel principio di compensazione - commenta Giuseppe Misia direttore di Confartigianato Vercelli - che è una imprescindibile clausola di salvaguardia per far ottenere alle imprese quanto dovuto».



Salvi almeno 80mila installatori energetici

Confartigianato esprime soddisfazione per il decreto legge in materia di efficienza energetica varato il 31 maggio dal consiglio dei ministri che, oltre agli interventi sull'ecobonus, consente a 80.000 installatori di impianti nel settore delle energie rinnovabili di continuare a operare. Il Governo ha recepito le sollecitazioni di Confartigianato ed è stato sventato il rischio che dal 1 agosto si creassero 80.000 "esodati". Questo, infatti, sarebbe stato il destino di 80.000 impiantisti, in base all'art.15 del decreto legislativo n. 28 del 2011, che tra i requisiti per poter installare impianti non prevedeva l'abilitazione oggi riconosciuta dal decreto ministeriale 37 del 2008 per i responsabili tecnici delle imprese impiantistiche. Grazie alle rimostranze di Confartigianato questa discriminazione è stata superata e il provvedimento varato dal governo riconosce la qualificazione professionale già acquisita dagli installatori.



CONFARTIGIANATO PIEMONTE

Una nuova vision

Nei giorni scorsi, al Castello di Pavone, si è tenuta la conferenza organizzativa di Confartigianato Imprese Piemonte. Lo scopo è stato quello di armonizzare il modello di rappresentanza rispetto ai profondi mutamenti avvenuti nell'economia, nella società, nella politica, nelle imprese, a seguito della più grave e prolungata crisi dal dopoguerra ad oggi. Confartigianato Biella è stato rappresentato dal presidente Cristiano Gatti, dal direttore Massimo Foscale, dai vicepresidenti Gian Franco Baltera e Samuele Broglio nonché dal consigliere Leonardo Cavaliere. «Al riguardo – spiega Cristiano Gatti - sono state discusse la vision e la mission del sistema Confartigianato Piemonte per valutare correttamente strumenti ed obiettivi, anche in relazione ai contestuali sviluppi dei lavori della conferenza di programma di Confartigianato nazionale. La vision è ciò che s'intende diventare, cioè la prima ed insostituibile occasione di ogni piccolo imprenditore per lo sviluppo della sua impresa. La mission significa valutare correttamente ciò che effettivamente è stato fatto e, alla luce dei cambiamenti intervenuti, quanto sia ancora utile continuare a produrre».



Eccellenza artigiana a tavola

Silvano d'Orba. Mercoledì 5 giugno a Villa Bottaro, iniziativa "Eccellenza artigiana a tavola".

Salumificio Pernigotti, Gastronomia Piera, I Grissinari dei Fr.Lli Dotto, Traverso amaretti, Pasticceria Bottaro e Campora, Pasticceria Alessia, Torrefazione Leprato e Distilleria Gualco hanno presentato la serata in programma venerdì 14 giugno, che si svolgerà ancora nella suggestiva cornice di Villa Bottaro.

Diverse e variegata eccellenze artigiane del territorio ovadese altomontano saranno protagoniste della serata, dai dolci ai grissini, dai salumi alle grappe, sino alla gastronomia a tutta tavola.

Manifestazione a cura della Confartigianato zonale.

9

L'ASSEMBLEA CNA

Capellaro: «Biellese senza regia»

Il presidente confermato: «Serve una rete di idee». Appello alla politica. Pichetto: pagamenti regionali per 15 milioni

Claudio Capellaro Siletti, 45 anni, termoidraulico di Andorno Micca, è stato riconfermato sabato dall'assemblea generale della Cna presidente dell'associazione di categoria degli artigiani. Una nomina annunciata che è stata accolta dagli applausi, gli stessi applausi peraltro non concessi alla politica, presente al convegno che ha preceduto a Palazzo Ferrero l'assise, sul tema "Biella chiama Roma e Torino".

La politica. La senatrice Pd Nicoletta Favero e il vicepresidente della Regione, il pdl Gilberto Pichetto, non hanno saputo o potuto dare le risposte che gli artigiani hanno invocato a gran voce attraverso gli interventi del presidente Capellaro, del direttore Cna Luca Guzzo e di altri presenti. A partire dai collegamenti per e dal territorio, sempre più difficili, a causa dei tagli in arrivo sia su bus e su treni, per non parlare delle attese per la Pedemontana, appesa ad un Cipe che non si sa

quando delibererà, procedendo con il credit crunch e le procedure burocratiche che legano le imprese invece di liberalizzarle. Pichetto ha confermato che da metà luglio i pagamenti regionali verranno onorati entro sessanta giorni. Non una notizia nuova, mentre nuovo è l'importo che Pichetto ha indicato per Biella: circa 15 milioni di euro in arrivo.

L'appello. Claudio Capellaro Siletti ha evidenziato nel suo intervento «l'assenza di un governo d'indirizzo del territorio»: chiaro riferimento ad una Provincia di fatto cancellata «per scelte che non abbiamo esitato a giudicare sciagurate». Lo stesso presidente ha parlato dello sforzo delle imprese che, nonostante tutto, riescono a far emergere «scintille di eccellenza», per concludere sollecitando la «ricerca di idee da mettere in rete», contro «l'atavica capacità biellese di cercare di distruggere le iniziative altrui». Insomma, Capellaro suggerisce «una cabina

di regia che si occupi del bene della comunità contro gli interessi dei singoli».

I vertici. L'assemblea ha infine nominato il direttivo: vicepresidenti Fulvia Zapellone (vicario), 48 anni titolare di lavanderia di Biella; Davide Amoruso, 41 anni termoidraulico di Cossato; Alberto Antonello, 49 anni decoratore di Biella; e Giannina Pirali, 39 anni consulente di Biella; consiglieri: Giuliano Beduglio, 55 anni elettricista di Biella; Gianni Brandalese, 38 anni termoidraulico di Vigliano Biellese; Gabriele Cerruti But, 53 anni elettrauto di Soprana; Alessandro Devivo, 38 anni installatore di tende di Cossato; Edmondo Grosso, 53 anni gommista di Cossato; Angiolino Guzzo, 72 anni pensionato di Biella; Dea Martinotti, 55 anni parrucchiera di Biella; Roberto Puozzo, 37 anni decoratore di Andorno Micca; Marco Romanelli, 37 anni marmista di Valle Mosso; Lino Vivi, 46 anni edile di Cossato.

● R.E.B.



Claudio Capellaro Siletti con i vicepresidenti e i componenti della direzione Cna



AAA. Imprenditore cercasi: muri o mulini a vento?

GIORGIO CHIARVA

La settimana scorsa, stufo di ascoltare notizie e commenti tragici e nella speranza di parole nuove e fresche, sono andato davanti al liceo scientifico di Cuneo perché volevo parlare con qualche ragazzo di quelli che saranno la generazione operativa futura, quelli per i quali stiamo lavorando noi. Non sto parlando dei miei figli perché loro sono nati fortunati, hanno avuto più possibilità di quelle che, probabilmente, hanno questi giovani che vedo uscire schiamazzando e accendendosi le sigarette. Bambini che vogliono fare gli adulti. Li guardo, sono uguali a quelli che potrei vedere a Bologna o a Bari o a Napoli, cambia l'accento ma i modi e i contenuti dei loro discorsi sono gli stessi. Dopo qualche parola di presentazione faccio la domanda che mi premeva: che lavoro volete fare? Panico. Sono in quattro, quattro di quinta, quattro ragazzi, maschi. Li ho colti a freddo, non si aspettavano una domanda seria, perché loro, giustamente, l'hanno presa seriamente. Dopo qualche minuto di incertezza il primo mi risponde che si iscriverà a ingegneria, non mi dice che vuol fare l'ingegnere ma che si iscriverà all'università, facoltà di ingegneria. La mia domanda successiva è stata: ma che lavoro fa tuo padre? Risposta ovvia: l'ingegnere, libero professionista. Degli altri in due mi hanno risposto che non lo sapevano e il quarto non mi ha neppure risposto. Stupidamente contrariato e anche pensieroso non ho ritenuto di continuare nella mia ricerca. La mia indagine statistica è sicuramente non significativa e altrettanto sicuramente non può essere presa come un campione degli indirizzi a cui aspirano i nostri ragazzi, ma nel profondo mi ha fatto pensare. Facendo oramai da

una vita l'imprenditore ed essendo figlio e nipote di imprenditori queste risposte mi hanno colpito malamente, mi hanno deluso, quasi offeso. Ma dopo qualche ora di cupi pensieri mi sono reso conto che hanno ragione loro. Da quanti anni la politica, il sindacato, la società tutta ha maltrattato gli imprenditori? Quanti articoli sui giornali, quante notizie in televisione, quante manifestazioni di piazza in solidarietà con gli imprenditori da cinquant'anni a questa parte? Io non ne ricordo nessuna. Ricordo invece fiumi di parole sui padroni che sfruttano, che inquinano, che affamano la gente. Una voce in difesa dell'industria? No, quella mai. E quindi, perché mai un ragazzo dovrebbe pensare che fare l'imprenditore potrebbe essere anche una soluzione per la vita? Non se ne parla proprio. Eppure l'industria ha svolto e svolge anche oggi una funzione sociale, è creatrice di ricchezza e di sviluppo, è fonte di creatività ed è al contempo il braccio operativo della creatività. Quindi dovrebbe incuriosire, dovrebbe avere l'attenzione della gente, dovrebbe essere al centro degli interessi dei ragazzi che si stanno preparando al mondo del lavoro. Invece, mi guardo allo specchio e mi vedo rassegnato, oramai nell'ultimo periodo della mia vita operativa senza più quella incoscienza che mi ha permesso di creare qualche cosa di nuovo, assumendomi anche dei rischi incalcolati, con la certezza che qualunque cosa che venga intrapresa oggi deve superare tali e tanti ostacoli che solo un pazzo può pensare di affrontare. Fare l'imprenditore oggi non diverte più, anzi, è un rischio talmente incalcolabile che toglie la voglia anche a chi ha lunga esperienza. Fare l'imprenditore oggi è una malattia che può facilmente porta-

re ad una fine grama. E quindi perché mai dovrebbero farlo dei ragazzi inesperti? Non sto qui a raccontarvi quali sono gli ostacoli che si frappongono alla buona riuscita di un progetto, dalla burocrazia al sindacato, al carico fiscale, sappiamo oramai tutti cosa ci aspetta, ma tutte queste cose, che per la maggior parte ci sono state create dallo stesso Stato che ci chiede di sostenerlo pagando tasse inaudite, tutte queste cose fanno sì che l'imprenditore perda la speranza, perda la voglia, perda la fantasia. C'è un proverbio cinese che dice: quando il vento del cambiamento soffia alcuni costruiscono dei muri altri costruiscono dei mulini a vento. Nel nostro caso abbiamo gli imprenditori che costruiscono i mulini a vento, mentre lo Stato gli costruisce davanti dei muri. Sono cinque anni che oramai siamo in recessione, abbiamo perso centinaia di migliaia di posti di lavoro, nessuno sa prevedere quando questa periodo nero finirà e i nostri capi, il Governo, i politici pensano alla legge elettorale. La stessa Confindustria non ha ancora pestato i pugni sul tavolo esattamente come la Confcommercio o la Confartigianato. Solo Beppe Grillo sbraita per mandare questa classe politica in pensione. Ma non sarebbe ora che lo chiedessimo noi? Che ci ribellassimo alla loro incongruente e nefasta gestione dello Stato? Con che faccia possiamo guardare quei ragazzi del liceo ai quali abbiamo cancellato il futuro? Cari imprenditori, guardiamoci allo specchio. E vergognamoci.



Due giorni di B2b per superare la crisi

*Venerdì e sabato al Lingotto Fiere
arriveranno imprese da tutto il Nord*

MASSIMILIANO SCIULLO

«Non possiamo star fermi a guardare la crisi». Bastano queste poche parole del presidente di Api Torino, Fabrizio Cellino, per sintetizzare radici, motivazioni e obiettivi di un fine settimana che si annuncia piuttosto movimentato, al Lingotto Fiere. Venerdì e sabato, infatti, si tiene la prima edizione di «B2B creare mercato 2013»: enorme incontro organizzato per far incontrare aziende del territorio e delle aree vicine, con l'auspicio che, mettendosi intorno a un tavolo e condividendo problemi e necessità, si possano trovare alleanze, similitudini e soluzioni. Per l'evento del Lingotto sono attese circa duecento aziende, mentre ben dieci sono le sigle e associazioni di categoria che hanno deciso di passare ai fatti, per provare a battere nuovi sentieri verso la ripresa: dalla stessa Api Torino all'Apid (che ne riunisce la componente femminile), quindi Compagnia delle Opere, Ance Piemonte, Usarci, Ascom, Casartigiani, Cna Torino, Confartigianato Torino, Confcooperative Torino e la Camera di Commercio. In due giorni, grazie alla presenza di così tante imprese, si avrà la rappresentanza di attività che in tutto il Nord Italia danno lavoro a circa 10mila lavoratori, raggiungendo un giro d'affari quantificabile in diverse centinaia di milioni di euro. Insomma, una «potenza di fuoco» notevole, forse annacquata dai coni d'ombra della

PLATEA E POTENZIALE

Attese circa 200 aziende, che occupano 10mila lavoratori e con centinaia di milioni di fatturato

crisi di questi anni, ma che hanno conservato intatti la capacità, le conoscenze e i contatti nel settore. In loro rappresentanza, gli operatori saranno circa 500 e si distribuiranno a seconda del settore di appartenenza: dall'edilizia alla metalmeccanica, dai servizi all'ambiente, dalla produzione alimentare alla logistica fino ai trasporti, l'Ict e l'impiantistica. Vecchio e nuovo, insomma. Perché nulla deve essere lasciato indietro, nessuna collaborazione tentata. «Lo scopo di «B2b creare mercato 2013» è quello di creare un luogo dove pianificare e realizzare incontri bilaterali tra aziende del territorio di settori differenti - dicono gli organizzatori in una nota ufficiale - con l'obiettivo di creare occasioni di scambio e sviluppo commerciale, opportunità di business per venire incontro alle esigenze di crescita delle aziende stimolando anche lo scambio continuo di informazioni ed esperienze».

Tra le opportunità da cogliere nell'arco di questi due giorni, accanto agli appuntamenti «testa a testa» del business to business, ci saranno anche gli incontri con le camere di commercio di Paesi come la Germania, il Brasile e il «portafoglio» in mano al Ceipiemonte. Ma anche appuntamenti con i buyer di Alenia Aermacchi, Csi Piemonte, Fiat, Scr Piemonte, Esercito italiano, Volkswagen Europe, Diasorin, Daniela Piazza Editore. «Alle difficoltà che ancora oggi frenano lo sviluppo delle imprese è doveroso rispondere proponendo sempre nuovi strumenti di crescita - dice ancora Cellino -. Bisogna reagire con ogni mezzo».



IL PRECEDENTE

«Già per i cantieri Est-Ovest la tassa fu sospesa»

CUNEO. La decisione del Consiglio comunale diventa, per il presidente del Centro commerciale naturale «Il Porticone» Claudio Merlino, la prima tappa verso l'accoglimento del decalogo prodotto dagli esercenti e artigiani del Centro storico in occasione dell'avvio dei cantieri del PISU, il Piano di sviluppo urbanistico di Cuneo Vecchia. «Una prova di buona volontà - taglia corto il dirigente di categoria - anche perché il Comune dispone di liquidità sufficiente sia per sospendere l'Imu, sia per congelare la Tares e ripensarla in maniera più favorevole alle imprese in questo ciclo economico difficile». Merlino spiega che «i provvedimenti auspicati dalle categorie economiche da noi rappresentate vanno nella direzione del realismo, non chiedono miracoli finanziari che oggi sono impossibili da ottenere. Anche la nostra proposta di sospendere la Tares con riferimento al 2014 e alle sole attività di vicinato presenti rientra in un alveo di totale ragionevolezza, corrispondendo a una quota marginale del totale che il Comune prevede di

incamerare da questo oneroso tributo, e considerato che già in occasione dei cantieri per la Est-Ovest i commercianti del quartiere Gramsci vennero esonerati dall'allora Tarsu». Soddisfazione anche dal presidente della zona di Cuneo della Confartigianato, Giuseppe Ambrosoli: «Abbiamo davanti a noi due mesi che saranno preziosissimi per rivedere in senso meno oppressivo la Tares, con la possibilità per noi di ribadire alcuni punti fermi della nostra piattaforma programmatica, a partire dallo scomputo dei metri quadri di superficie aziendale occupati da impianti e macchinari necessari all'attività produttiva. Un emendamento che, ove accolto dal Comune, consentirebbe un significativo risparmio d'imposta se si considera che la quota statale dello 0,30 più comunale dello 0,10 è parametrata sulla superficie, senza distinguere fra produzione di rifiuti e creazione, come nel caso dell'artigianato, di ricchezza e di valore aggiunto di beni e servizi».

[AZor]



Il caso

Domenica l'assemblea elettiva della sigla artigiana Cna Torino, riconferma scontata per Vaccarino

GLI obiettivi sono due: cercare soluzioni per sopportare la crisi e trasformare l'associazione in modo che sia più vicina alle imprese. È su questo che verterà l'assemblea di Cna Torino in programma domenica, dalle 9.30 alle 20 al Centro Torino Incontra. Sarà "elettiva", nel senso che i rappresentanti di artigiani e piccole imprese saranno chiamati a individuare chi guiderà l'associazione per i prossimi quattro anni.

Il processo è iniziato da un mese, con una trentina di assemblee tra le associazioni "di zona" e quelle "di mestiere" che compongono la Confederazione nazionale dell'artigianato di Torino. I 20 mila iscritti (tra artigiani, Pmi e pensionati) hanno individuato i propri delegati, che domenica voteranno. La conferma dell'attuale presidente Daniele Vaccarino appare scontata, mentre le nuove regole che Cna si è imposta prevedono che nella direzione provinciale "la presenza di donne imprenditrici non può essere inferiore al 30 per cento, con l'impegno di raggiungere quota 40 per cento". L'assise servirà poi a indicare i delegati che parteciperanno all'assemblea regionale di Cna, in programma a settembre, e a quella nazionale di dicembre.

L'assemblea sarà però anche il luogo in cui fare il punto su come affrontare «una crisi infinita, che si è evoluta in modo diverso a seconda dei settori», come dice il presidente Vaccarino. Che spiega: «Alcuni comparti, come l'alimentare o i servizi alla persone,



Daniele Vaccarino

**Il presidente:
"L'assise servirà
anche per
cambiare pelle
all'associazione"**

hanno retto meglio, mentre la manifattura e i trasporti hanno subito tracolli e l'edilizia è in caduta verticale». E poi l'assise servirà anche a far cambiar pelle alla stessa Cna Torino: «Il crollo della fiducia nei partiti e nelle istituzioni – dice Vaccarino – ha mutato i rapporti tra associato e associazione. Ci serve una trasformazione profonda, che sappia cogliere meglio le esigenze delle aziende e che le sappia aiutare non solo dal punto di vista sindacale. Cna dovrà muoversi di più, andare dalle imprese, discutere e, in generale, esser più vicina a loro».

(ste. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La missione, ai primi di ottobre, è organizzata da Cna

Superata quota 60 adesioni al salone "I love it" di Praga

HASUPERATO quota sessanta la delegazione di artigiani che parteciperà al salone «I love it» a Praga dal 2 al 5 ottobre, organizzato da Cna. Un'avanguardia di quei 210 milioni di euro toccati lo scorso anno dall'export delle aziende torinesi verso la Repubblica Ceca, il 4,8 per cento in più rispetto al 2011. Secondo i dati della Camera Commercio le esportazioni torinesi pesano per il 45 per cento sul totale dell'export regionale verso questo paese (468 milioni) e si tratta in particolare di mezzi di trasporto (il 31,8 per cento), macchinari e apparecchi strumentali (il 23,2). Mentre gli acquisti dal paese sono calati dell'11,8 per cento fermandosi a 132 milioni. Secondo Daniele Vaccarino di Cna e il segretario della Camera di commercio di Torino Guido Bolatto «eventi come I Love It servono per accompagnare i nostri artigiani in quei mercati ancora trascurati, dove però il made in Italy e le piccole eccellenze sono molto apprezzati».

